

alla Fava, ora dell' egregio sig. cav. Giuseppe Reali; l' altro dei Minelli a San Luca, avente una scala unica nel suo genere, e quello presso a Sant' Agostino fu degli Aldo, e l' altro ancora che fu di Giammatteo Bembo, zio del celebre Pietro, a Santa Maria Nova, recante una nicchia con entrovi un simulacro, intorno al quale spende larghe parole il Cicogna nelle sue Inscrizioni (vol. III, pag. 518); e ancora quello degli Zeno a' Frari, non ha guari ridotto alla integrità primiera; ricco di colonne e marmi pregiati; e nel di cui interno molta parte conserva dello splendore natio, mercè il nobile animo del conte Pietro che n' è il proprietario; e in fine, quello alla Madonna dell' Orto, abitazione di Jacopo Tintoretto, ridestano memorie carissime, sia per la storia politica, come per quella delle lettere e per l' altra delle arti belle: senza nominare quei pochi che adesso su questo stile si costruiscono, fra i quali notare vogliamo quello in campo a San Fantino, di ragione dell' architetto Meduna.

STILE DI TRANSIZIONE.

XXXVI. I TRE PALAZZI ZENO (*Santa Maria dei Gesuiti*). Fondatore ed architetto Francesco Zeno, come ci attesta il Sansovino. L' aspetto di queste tre fabbriche in un solo corpo è variato e fantastico, e di un misto architettonico, parte in analogia allo stile archi-acuto, parte alle riforme lombarde del 1550 all' incirca. Ignorasi qual parte nel condurre la fabbrica vi prendesse il *Serlio*, chiaro architetto, che dicesi abbia assistito allo Zeno. Certo è che questi, coll' innesto de' vari stili, si è scostato dall' ottima architettura. Son però lodatissime alcune mensole che sorreggono i poggiuoli e gli intagli delle porte, sì gli uni che gli altri presi a modello di continuo da chi studia l' ornato. Rimangono esternamente vestigi di dipinti di *Andrea Schiavone* e di *Jacopo Tintoretto*; secondo il *Boschini*, e secondo il *Ridolfi* del *Pordenone*, e internamente alcuni soffitti del *Tiepolo* e dell' *Amigoni* e alcuni putti del *Carpioni*.

XXXVII. PALAZZO DI BIANCA CAPPELLO (*Sant' Apollinare*). Per alcuni resti di stile archi-acuto ne' lati, rilevasi che il presente